

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Nei corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga cent. 60
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente cent. 20 — Nella
quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ritenuti sufficientemente
utili al pubblico.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pioghe
non si accettano al responso.

gnità cardinalizia. Eminentissimo Mac Gabè, il quale era presente al ricevimento. In questa occasione il S. Padre pronunziava il seguente discorso di cui già abbiamo dato un saggio:

« Eravamo, infatti, che i vostri figli d'Irlanda avrebbero avuto con voi un grandimento a con viva esultanza la promozione dell'Arcivescovo di Dublino e l'Ermine d'Irlanda all'onore del Cardinale: l'amore e la stima che egli riscoteva universalmente ed ne erano pegno sicuro. Ci piace nondimeno di sentirvi attestare pubblicamente la vostra compiacenza soddisfazione ed esprimere, colle parole che ci avete ora indirizzate, la vostra profonda riconoscenza.

«Soltanto, all'aver della Porpora il designato successore del compianto Cardinale Calien nella Sede di S. Lorenzo, abbiamo interesse non solamente di riconoscere e rimproverare i molti e segnalati di lui meriti, ma stupefatti di onorare l'Irlanda e di darle un novello paggio di quell'amore e di quella sollecitudine paterni, che i Romani Pontefici hanno sempre avuto per essa, amore e benevolenza che l'Irlanda si è meritata per la sua ostinanza e fermezza nella fede cattolica a tutte prove, e per l'attaccamento sincero che l'ha tenuta sempre strettamente unita e devota alla Chiesa Romana e alla Cattedra di San Pietro. Ci è stato dolce il ricordare poi anzi fatto di alcuni tra i gloriosi campioni che più illustrarono la patria vostra e la mantennero fedele alla religione degli avi suoi.

« Ma l'Irlanda si trova al presente stretta da gravissimi difficoltà, e non manca chi tenti di spingerla per una via piena d'incalci e di pericoli. Noi però, pur non dubitiamo che essa si mostrerà animata da spirito di moderazione e di saggezza, e si renderà in tal modo sempre più degna dell'affetto Nostro e dei Nostri Successori.

« In momenti così difficili i vescovi irlandesi non hanno mancato di tracciare ai cattolici la via da seguire e per l'onore e per l'utilità stessa della loro causa non hanno cessato di ricordare, che al giusto e lodevole intento di migliorare le sorti della patria dovè sempre andare congiunta l'amore della giustizia e l'uso dei mezzi legittimi. La loro parola saggia e moderata ha già prodotto negli animi salutarî effetti. I quali saranno per l'avveire tanto più copiosi, quanto più il Clero Irlandese si farà vedere pronto e docile a

Venerdì, verso il mezzogiorno, il Santo Padre riceveva solennemente una numerosa rappresentanza della cattolica Irlanda, desiderosa di manifestare a Sua Santità gli ossequiosi sensi della sua filiale riconoscenza, per aver innalzato alla sublimi di-

Tante cose alle vostre gentili signore, disse egli e non state ad avere nessuna inquietudine. Non occorre dire che ci rivedremo: prima di ingaggiare la battaglia. Bisogna che disponiamo ed ordiniamo le nostre batterie. Vedrete che l'affare andrà perfettamente bene.

Alfredo si sforzò di rispondere con un sorriso, lo guardò allontanarsi, e si rincantucciò nel fondo del suo clesse. — Potevate darsi un uomo più disgraziato di lui! Baciò! Proprio allorchando stava per divenire deputato, quando doveva raggiungere finalmente la meta dei suoi sospiri, egli stesso colle sue proprie mani abbattè l'edificio della sua fortuna, fece di sé medesimo l'oggetto della pietà, del disprezzo comune, forse, si poteva dire la fia degli ultimi miserevoli. Difatti non era da darsi in bruciolo ad una speranza priva di fondamento, e credere di poter persuadere a tutti che ne luttnoso fatto di St Claude dovea scorgersi un accidente, non un delitto? Non era improbabile cho si finisse col riconoscere la sua innocenza; ma prima d'arrivare a questo, quanto tempo ci avrebbe voluto! La sua fuga precipitosa, le parole pronunziate da Arodne e raccolte dai due uomini erano tali fatti da non osar sperare certo che si giudicasse non farsi luogo a procedere. Non veniva di conseguenza che non avrebbe potuto evitare la prigione preventiva, la assise, il dibattimento della causa. E tutto ciò non era assai più di quello che accieperia per la moccira di vergogna? Giocestanza malagurata, da cosa avveniva precisamente quando si stava per eleggerlo a deputato. Qual trionfo, per i suoi, aversersi!

Quest ultimo pensiero lo faceva quasi im-

pezzire, lo tormentava più di tutto il resto; ed è facile il comprenderne la ragione quando si pensi al carattere, superbo dell'avvocato: si strinse la fronte tra le mani, e tutto concentrato in sé stesso si pose a studiare se ci fosse mezzo di uscire dalla condizione dolorosa in cui trovavasi.

Quando alzò il capo, il suo volto aveva un'espressione dura e orgogliosa. Aveva mutato un'altra volta le sue risoluzioni.

Invagato da un sentimento egoistico, cercava di persuadersi a sé stesso che non ogni virtù si deve dire sempre, che non è cosa giusta esporci a una condanna di morte quando s'è innocente. Se il medico Lyrac era stato sospettato della morte dell'ebreo, nessuno ne aveva colpa. Era conveniente che tutti lo compingessero, così andava dicendo tra sé l'avvocato, ma nessuno aveva l'obbligo di salvarlo, e meno che meno egli, Alfredo Silvas. Che cosa era alla fin dei conti quest'atto di campagna, perché il futuro deputato dovesse sacrificare per lui il suo onore, la sua libertà, forse la sua vita? Pietro Lyrac non era altro che un suo avversario, un uomo che lo osteggiava, che cercava di nuocergli nello spirito dei suoi elettori, in una parola un nemico. Sacrificarsi per un nemico! La morale positiva non si scema nemmeno di richiedere tanto.

(Continued).

IL CASTELLO DI S.^a CLAUDE

1. Frattanto il calesse s'avanzava s'avanzava... Alfredo meditabondo era trascinato da mille idee, da mille pensieri diversi. — Nessuno gli passava davanti senza fargli un saluto rispettoso, senza inchinare il giovane aspirante alla deputazione, tanto stimato, e meglio tanto temuto. Riprendeva questi omaggi, egli andava dicendo tra sé: Domani sarò più miserabile, più degno di compassione dell'ultimo di questi campagnuoli.

— «Via, fermatevi, gli gridò un uomo tutto intabarrato, che seguiva a piedi la stessa via.

Scusatemi, Anniol, non s'avea veduto.
mormorò egli abbastanza bruscamente.
L'altro gli strinse la mano, saltò dentro
del calessa, e vi si accomodò.

— «Lasciate che vi parri una notizia, Alfredo, dovete sforzarsi per reprimere un gesto d'impazienza.

— «Eh, là, so la vostra notizia, disse di mal'umore. La s'è già tanto strombazzata dappertutto. Ma perchè? Che cosa ha essa di così favoloso? E' forse questa la prima volta che la giustizia s'inganna, e pone le

mani su d' un innocente invece che sul colpevole.

Bonniol si guardò con aria di meraviglia. — Intendete dunque di parlare del delitto commesso al castello di St. Claude. Dunque voi avete per fermo che il medico Lyrac non sia colpevole? Difatti si assicura che... ma basta, ai sbighi egli, come meglio vuole, io non c'entro. Non era di questo che volevo parlarvi, ma d'altra cosa importantissima. Ho ricevuto, questa mattina una lettera da un eminente uomo politico, che conosce perfettamente come stanno le cose, libbene, in Covinate un po' che cosa m'è annunciata? Entro tre mesi, noi saremo nella necessità di eleggere un deputato, perchè il nostro entra a far parte del Senato.

Alfredo arrossì di sorpresa e d'emozione
— Dite il vero, Bonniol? E' propriamente

certa la notizia che voi mi date?
— Certissima. Gli si è promesso uno dei posti vacanti, e notate che ha dalla sua tutta la maggioranza, e buon numero anche dei membri dissidenti. Dunque, come potrei ben capire, la sua elezione non ammette dubbi... E per conseguenza anche la vostra onorevole Silana.

Il giovane Avvocato accosse la testa.
— La mia... mormorò. Chi sa?
— Chi sa? Ma tutti, tutti, ripeté l'altro
colla massima convinzione. Tutti gli elettori

dei nostri villaggi si faranno un onore e un piacere di dare il lor voto per voi. Oh dev'essere un avvenimento importantissimo! Che bel trionfo!

I due amici continuarono a discorrere per alcuni minuti. A un certo punto Bonni scese dal calesse per prendere una strada di traverso.

secondare le provvide intenzioni dei loro pastori, mostrandosi esemplare nella sua vita, saggio nel consigliare e tutto intento nell'esercizio dei sacri ministeri. Per tal guisa giova sperare che l'Irlanda, cessati i disordini e le agitazioni, torni a godere i frutti della desiderata pace e tranquillità.

«Nell'affrettare coi voti e colle preghiere questo momento, facciamo a Lei, signor Cardinale, i più lieti augurii pel prospero e felice ritorno in patria, e, vivamente desideriamo che lei giunto riduca ai diletti Nostri figli i sentimenti di benevolenza e di affetto che nutriamo per essi. — Intanto a Lei, sig. Cardinale, ai venerabili suoi Colleghi, al Clero Irlandese, agli altri qui presenti, alle loro famiglie e a tutta la Cattolica Irlanda dell'intimo del cuore impartiamo l'Apostolica Benedizione.»

Dopo che il S. Padre ebbe impartita ai devoti assistenti l'Apostolica Benedizione, si degnava ammetterli al bacio del sacro piede, consolando ciascuno di essi con benevole e paterno parole.

Prima di questa solenne udienza l'Emo e Rmo sig. Card. Arcivescovo di Dublino era ammesso in particolare udienza da Sua Santità, da cui prendeva congedo, prima di abbandonare Roma per recitarsi alla sua residenza.

Applausi ed onori in Torino A CARLO GALEAZZI

Chi è Carlo Galeazzi, e che cosa ha fatto?

Carlo Galeazzi è un valente operaio torinese che nel pomeriggio del 16 di aprile, quando un'ondata furibonda di rivoluzionari assediava la chiesa di San Secondo e ne turbava le funzioni religiose, ed imprimeva a Pio IX ed in pari tempo al Santissimo Sacramento, a quelle grida sacrileghe contrapponeva un nobile ed energico *Viva Pio IX!* E perciò venne arrestato dalla polizia e dovette passare la notte in carcere mentre gli empi portatori non andavano impuniti. Gli fu distribuito sulla sora il pane dei prigionieri, ed il Galeazzi non toccò, ma vi scrisse sopra *Viva Pio IX!* risoluto di conservare quel pane a gloria della sua famiglia e ad esempio dei suoi figli. Passò la notte pregando, chiese al Signore la grazia di poter ricevere nel giorno seguente la santa comunione. Veniva di fatto posto in libertà alle ore 11 1/2 ant. del giorno successivo, e tosto correvano alla parrocchia di S. Carlo e si accostava ai santissimi sacramenti.

Amici e nemici non poterono a meno di ammirare il nobile coraggio del Galeazzi e riceverne congratulazioni ed applausi da ogni genere di persone. A cui il buon operaio, che ha non solo gran cuore, ma anche ingegno e cultura e scrive assai bene, come ne attesta l'*Unità Cattolica*, rispose con riconoscente spavalderia, come praticano gli uomini veramente e cattolicamente coraggiosi.

Ma il nome dell'operaio Galeazzi non restò nella cerchia di Torino, e corse acclamativissimo e benedetto per tutta l'Italia, e il Consiglio permanente dell'Opera dei Congressi cattolici gli decretò una medaglia d'oro portante il suo nome ed il glorioso grido di *Viva Pio IX!* mandato da lui nel giorno memorando del 16 di aprile.

Questa medaglia venne consegnata insieme ad una lettera del duca Scipione Salviati al coraggioso operaio sabato-sera, 6 maggio, in una solenne riunione dei cattolici torinesi, che si erano appunto radunati per deliberare su di una riparazione da farsi in seguito alla offesa recata il 16 aprile alla santa memoria di Pio IX, al Papato, alla religione cattolica, allo Stato, al Codice che garantisce le funzioni ecclesiastiche, alla libertà religiosa ed in essa a tutte quanto le vere libertà.

Ecco come l'*Unità Cattolica* descrive l'atto della solenne consegna della medaglia all'operaio Galeazzi nella adunanza dei cattolici torinesi promossa dalla Società della Gioventù cattolica, e dal suo presidente il marchese Garassino-Garbarino.

Erano presenti all'adunanza il conte di Viancino e l'operaio Galeazzi.

Il conte Viancino chiese facoltà di parlare, ed ottenuta, disse così:

«Conte DI VIANCINO. Ho un mandato da compiere, e non avrei saputo desiderare per compierlo una più favorevole opportunità di quella che mi si offre questa sera: diffatti questo mandato ha uno scopo identico a quello per cui siamo convocati in questa adunanza; noi siamo qui riuniti per promuovere una riparazione degli ol-

traggi recati il 16 scorso aprile alla venerata memoria di Papa Pio IX, ed il mandato che io compio ha per oggetto di onorare un nostro concittadino che in quel giorno stesso, per quanto era in lui, la compieva questa riparazione col grido di *Viva Pio IX* gettato in faccia agli insultatori, e per la prigionia sofferta per sì nobile causa.

«Il Comitato permanente dell'Opera dei Congressi ha decretato una medaglia d'oro al signor Carlo Galeazzi, la quale reca da un lato l'effigie di Papa Pio IX, e dall'altra la seguente parola: *Carlo Galeazzi: Viva Pio IX. Torino 16 aprile 1892*. E questa medaglia lo sono lieto di potere a lui consegnare in presenza di lei eletta schiera di cattolici torinesi, uniti tutti dagli stessi sentimenti. La medaglia sarà inviata insieme a due lettere delle quali credo dover dare comunicazione.»

A questo punto il conte DI Viancino leggeva due lettere di S. E. il duca Salviati: l'una indirizzata a lui stesso; l'altra al signor Carlo Galeazzi. Ecco le due lettere:

Il duca Salviati al conte DI Viancino

Pisa, 1 Maggio 1892.

Gentilissimo signor Conte,

Le compio una lettera e la annunzio che, per pacco postale, ella riceverà una medaglia d'oro, che il Comitato permanente invia a codesto Comitato regionale piemontese, con preghiera di consegnare ambedue a codesto signor Carlo Galeazzi, in testimonianza di plauso e di ammirazione al suo coraggio civile e religioso.

«Il magnanimo grido di: *Viva Pio IX!* che egli levò in mezzo alle grida sacrileghe di offesa ed accesa plebe, merita per troppo d'essere scolpito in oro; ma la storia scolpirà con caratteri più indelebili e gloriosi il nome e la prigionia dell'intrepido torinese. Quel motto, come il tempio di San Secondo, rappresentano veramente la cattolica città di Torino, mentre quelle bestemmie rappresentano l'empietà ed il dispotismo della rivoluzione.

«La prego, signor Conte, di farsi presso il benemerito suo concittadino interprete dei sentimenti miei e di quanti hanno nel petto il cuore di cattolico. Colgo quest'occasione per congratularmi sempre più del carattere e della pietà piemontese, e per ripetermi con sincera stima e considerazione

«Suo dev. ed aff. servo
«SALVIATI»

Il duca Salviati a Carlo Galeazzi.

Bologna, 11 29 aprile.

OPERA
DEI CONGRESSI CATTOLICI
IN ITALIA

Bologna

Via Massimi (già Maggiore), 44.

Preg.mo signore,

Il Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia non può restare in disparte nei numerosi e vivi applausi che dalle varie parti della penisola sono stati rivolti alla S. V. il grido di *Viva Pio IX*, che eruppe dal di lei petto di cattolico come protesta contro attacchi forsennati, fa una rivendicazione dei diritti del vero e del buono, della quale tutti dobbiamo esserle grati; quanto poi per la tristizia dei tempi le toccò di soffrire in seguito a quell'*Evviva*, venne ad accrescere i di lei meriti per chiunque non è senza cuore e senza fede.

A manifestarle la nostra sincera ammirazione e a darle un ricordo di quel fatto, le presentiamo questa piccola medaglia destinata a commemorarlo. Voglia aggradire più che altro la nostra intenzione e credere alla nostra stima e affetto cristiani.

Pel Comitato generale permanente.

S. SALVIATI pres.

Terminata la lettura di queste due lettere, il conte DI Viancino aggiunse queste altre parole:

«Conte DI VIANCINO. Compito così l'ufficio di mandatario, aggiungiamo in nostro proprio nome le nostre congratulazioni ed il nostro plauso a Carlo Galeazzi, per la onorificenza conferitagli, e la espressione, della nostra gratitudine verso i nostri confratelli di Bologna e di Roma, e principalmente verso l'illustre duca Salviati, i quali onorando un coraggioso nostro concittadino, acquistano un nuovo titolo all'affetto dei cattolici torinesi.»

Fu quindi consegnata al Galeazzi, tra gli applausi universali, la medaglia, che ha le dimensioni di quella che si danno

ai deputati, e porta la gloriosa effigie di Pio IX, colla data memoranda del 16 aprile 1892.

Il marcio delle scuole pubbliche

Abbiamo accennato giorni sono che a Torino le violente parate degli anticlericali contro la chiesa di S. Secondo, contro Pio IX e contro il cattolicesimo ebbero esser l'istituto Tecnico, ove fu schierato un prete, benché fosse in compagnia d'un professore. Quei bravi studenti evidentemente sono gelosi dei monelli di Piazza.

Ora una lettera diretta al *Corriere* di Torino ci informa che pochi giorni dopo le accennate comparse contro la chiesa di S. Secondo, nella Università torinese, un professore della Facoltà di lettere, durante il corso della sua lezione, permetteva che uno studente leggesse un sonetto in cui si turlaccava la Chiesa cattolica, i Papi, i sacerdoti e quanto vi ha di più sacro ai cattolici, senza pur unco dirgli una parola di rimprovero, per cui un valoroso prete, studente anch'esso, credette suo dovere abbandonare la scuola così vergognosamente profanata. — Dove si va di questo passo? Non è forse un insulto ed un delitto, che un professore stipendiato coi denari di ventisette milioni di cattolici, lasci invadere da un timido giovinello contro una veneranda istituzione, verso cui s'inchinano riverenti Dante, Michelangelo, Galileo, Volta, Manzoni e molti altri giganti del pensiero umano?

Il "Times" e la legge atea in Francia

Il *Times* ha dedicato un lungo articolo all'esame della legge sull'obbligo dell'istruzione atea in Francia. Il giornale inglese dice che se una legge simile fosse stata imposta agli inglesi, dessa avrebbe provocato qualche cosa di simile ad una rivolta. Il *Times* aggiunge quindi:

«I francesi, con tutto il loro entusiasmo teorico per la libertà, sono più tagliati degli inglesi a tollerare uno stato di servaggio.»

L'organo della City conchiude approvando altamente il metodo di resistenza adottato dall'episcopato francese.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6

Si comunica un telegramma del presidente Farini, il quale rende vive grazie ai colleghi della Camera per la dimostrazione datagli di simpatia, e di compianto per la sventura che l'ha colpito.

Prosegue la discussione generale sul trattato di commercio colla Francia.

Parla il ministro Bertì, rispondendo alle osservazioni dei precedenti oratori e facendo rilevare i vantaggi del trattato.

Mancini espone le trattative che precedettero il trattato e le condizioni del Governo e del paese alla loro ripresa.

Chiede quindi l'approvazione di questo trattato, fecondo di vantaggi al paese.

Parlano in seguito Trompeo e Incagnoli. Nella seduta di ieri continuò la discussione del trattato di commercio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 5

Si procede al sorteggio per il rinnovamento degli uffici.

Finali propone che il Senato esprima le sue condoglianze al presidente della Camera dei deputati per la morte della gentil donna madre del presidente Farini. Accettasi ad unanimità.

Il presidente dichiara di avere già telegrafato, interpretando i sentimenti dell'assemblea, e di avere già ricevuto in risposta i cordiali ringraziamenti di Farini.

Approvansi i seguenti progetti: Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia; Rimborso delle spese per lavori negli stabili della legazione italiana al Giappone.

Stante la malattia del relatore Manfrin, non potendosi intraprendere la discussione della riforma del regolamento interno del Senato.

Procedesi allo scrutinio segreto dei due progetti, che risultano approvati.

Seduta pubblica martedì. Levata la seduta a ore 4,15.

Notizie diverse

Continua il miglioramento nella salute dell'on. Depretis. Tuttavia ieri non ha po-

tuto recarsi al Quirinale, e la legge sullo scrutinio è stata sottoposta alla firma del Re dall'on. Zanardelli.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Sulla proposta dell'egregio deputato di Erba, on. Giuseppe Merzario, la Commissione generale del bilancio ha fatto una calda raccomandazione al ministro, in favore dei comassini postali rurali.

È una classe di persone per cui il lavoro e la responsabilità sono cresciuti, e meritevole quindi di riguardi.

— Si è pubblicato il decreto che convoca il collegio di Tolmezzo per il giorno 28 maggio, ed occorrendo una seconda votazione, per il giorno 4 giugno.

— La Commissione per la legge sul reclutamento decide di ritenere immeritevoli di considerazione alcune petizioni intese ad ottenere che la legge stessa abbia effetto retroattivo.

Ha inoltre deciso di accordarsi col ministero circa l'opportunità che si stabilisca per legge la classe di leva in congedo illimitato da richiamarsi per la istruzione.

ITALIA

Livorno — Narrammo tempo addietro di un grazioso processo che il giorno 29 marzo scorso fu discusso dinanzi al tribunale civile di Livorno.

Accennammo di nuovo ai fatti per maggiore intelligenza dei lettori.

Certo Sebastiano Giachetti giocava tre numeri al lotto. Al sabato sera domandò a una donna l'estrazione e dalla risposta apprese che i numeri da esso giocati non erano sortiti.

Avendo momentaneamente bisogno di un po' di carta, prese il biglietto giuocato che aveva in tasca insieme ad altri, e se ne servì.

L'indomani il Giachetti vide coi propri occhi l'estrazione, constatò che i numeri da lui giocati erano sortiti facendogli guadagnare un terzo di L. 4045.

Il male era che il biglietto era stato gettato via; ma il Giachetti non si perdé d'animo, fece ricerca del biglietto, lo trovò e lo presentò al banco ove aveva giuocato.

Il biglietto confrontava col registro madre, confrontavano pure i numeri marginali, ma nel servirsi del foglio il Giachetti aveva rotto un pezzo per modo che mancava uno dei numeri giocati. Il banco si rifiutò di pagargli la vincita.

Lo sfortunato vincitore si rivolse al tribunale, intendendo causa al governo pel pagamento della somma guadagnata.

Il tribunale di Livorno, con sentenza pronunziata di questi giorni, ha dato torto al Giachetti dichiarando che il banco del lotto ha fatto bene a non pagargli le L. 4045.

Vicenza — Ieri sera è avvenuta a Schio una imponente e spontanea dimostrazione; gli operai dei lanifici si sono rivolti alle autorità gridando volessero interessare governo e parlamento a difendere il lavoro nazionale e rifiutare o indugiare l'approvazione del trattato di commercio italo-francese.

Le Autorità assicurarono che vi si presterebbero volentieri. Dopo di che i dimostranti si sciolsero con ordine perfetto.

Parma — La facoltà legale dell'Università di Parma inviò al ministero una deliberazione lungamente motivata, nella quale si raccomandava al ministro di trovar modo che lo Sbarbaro, privo di senso morale (così dice la deliberazione) non rimetta più piede nell'Università di Parma.

La deliberazione fu presa all'unanimità, e porta le firme di Cattanei, preside — Cipelli — Arduini — Redenti — Mora e Laghi.

Cagliari — L'arcivescovo benedì il monumento che si sta erigendo all'Immacolata Concezione sulla piazza del Carmine in Cagliari. Il sindaco e tutta la cittadinanza assisté alla cerimonia. Il monumento sarà inaugurato il 7 settembre.

Catania — Domenica veniva inaugurato il monumento al ven. canonico Cottolengo, morto in quella città nel 1842.

Tutte le autorità locali ecclesiastiche e civili presero parte alla funzione.

Verona — Sabato veniva inaugurato il monumento eretto a Santa Lucia in onore dei caduti.

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Al campo di Lombardore stanno facendo le esercitazioni al tiro le artiglierie del 12° reggimento.

Il bersaglio, come di consueto, è un terrapieno del poligono. Antichi e severissimi ordini vietano, anche sotto pena di arresto e di multe, ad ogni estraneo alle esercitazioni di accostarsi al terrapieno non solo dalla parte del tiro, ma anche al di là dentro il circuito di una certa distanza prescritta dai regolamenti.

Gli ufficiali nel comando, i soldati nel

l'esecuzione degli ordini, procurano di far sempre quanto è loro possibile perché i contadini non infrangano tale prescrizione che può loro costare serie disgrazie; ma dice il proverbio che «a vento e a villano non si vince la mano...»

Ieri, come al solito, verso le cinque pomeridiane, mentre le artiglierie facevano le esercitazioni, un gruppo di quei contadini riuscendo a deludere la vigilanza militare andava alla ricerca dei proiettili.

Avendo trovata una granata, uno di essi, certo Lugo Antonio, avendola vuotata della polvere che conteneva, e non essendosi accorto che una porzione di polvere vi era ancora rimasta, la depose in terra e vi introdusse un fiammifero acceso... La granata scoppiò.

Fu un colpo terribile per i temerari.

Un certo Clara Battista, d'anni 10, restò morto sul colpo. Lugo, suddetto, d'anni 16, ebbe portata via la parte anteriore del piede destro e fu ferito ad un braccio ed alla testa; il suo stato è grave; Serra Domenico, d'anni 14, fu ferito gravemente alla gamba destra ed al braccio sinistro; Barbera Giuseppe, d'anni 18, ferito più leggermente ad un braccio ed al capo; Merlo Tommaso di anni 14, ebbe portata via tre dita della mano sinistra; Boggi Lorenzo, d'anni 12, fu ferito ad una gamba e ad un braccio.

Alle grida strazianti dei feriti accorsero sul luogo i soldati artiglieri e sollecitamente li trasportarono all'infermeria del campo, ove furono curati dal dottore di reggimento e dal dottore Costa di Lombardore.

Il cadavere del Clara fu portato in paese a disposizione dell'autorità, la quale sta facendo un'inchiesta.

Il fittuoso avvenimento ha commosso tanto quei terrazzani quanto il reggimento, sebbene, come abbiamo detto, sia giuocoforza riconoscere che la catastrofe fu cagionata solo dall'imprudenza dei contadini.

ESTERO

Inghilterra

Il Times e lo Standard disapprovano altamente il governo per aver rinunciato alla legge di coercizione e di aver messo in libertà il signor Parnell e colleghi, soggiungendo che se in nuova politica del gabinetto non darà risultati soddisfacenti in Irlanda, il paese intero rovescerà gli attuali ministri. Lo Standard specialmente sostiene che nella situazione attuale il gabinetto intero doveva ritirarsi.

— In Irlanda avrà luogo una grande festa in onore dei liberati. Centinaia di città invieranno delegati alla dimostrazione nazionale del 10 maggio.

Grecia

L'inaugurazione dei lavori del taglio dell'istmo di Corinto fa fatta dalla parte di Olanakaki.

V'intervengono tutti i membri della famiglia reale di Grecia, i ministri, il corpo diplomatico e molti deputati.

Il Re pose la prima pietra delle costruzioni; la Regina dette fuoco alla prima mina d'escavazione. Quindi ebbe luogo un gran banchetto.

Ortolan, ministro d'Italia, sedeva alla destra della regina.

La sera vi fu grande illuminazione. Una banda di Polizia si capovoltò e rimase annegata una guardia del porto.

Germania

Il nuovo arcivescovo eletto dal capitolo di Friburgo, dottor Giovanni Battista Orbin, è — scrive la Germania — nato a Bruchsal il 22 settembre 1806, venne consacrato prete il 6 agosto 1830, e il 20 febbraio 1847 venne nominato a far parte del capitolo del Duomo. La sede trovavasi vacante fin dal 14 aprile 1868 in seguito alla morte dell'arcivescovo Hermann von Vicari. L'arcivescovo di Friburgo ha giurisdizione sui vescovi di Limburgo, Maganza, Rottenburg e Fulda.

Austria-Ungheria

Il Comitato elettorale triestino per la prima volta daché esistono elezioni, ha scritto a chiare parole sulla propria bandiera: Trieste coll'Austria!

Nel suo breve proclama agli elettori il Comitato volle accennare nel modo il più esplicito che «la conservazione, l'incremento e lo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie sicuramente non si può meglio conseguire, che coltivando dignitosamente buoni rapporti con le sfere parlamentari e governative».

E continua promettendo candidati «capaci di una sagacia ed ordinata amministrazione, zelanti degli interessi morali e materiali dell'intero Comune, o professanti

l'avità fede all'angustissima dinastia imperante ed al nesso secolare colla Monarchia, i quali possano con fermezza di propositi disporre viemmeglio i supremi poteri dello stato alla più sollecita attuazione dei provvedimenti e delle concessioni che sono indipendenti e di estrema urgenza per il risorgimento e per la grandezza di questo imperio».

DIARIO SAURO

Martedì 9 maggio

S. Gregorio Nazianzeno

(Ultimo quarto — ore 1.24 sera).

Effemeridi storiche del Friuli

9 maggio 1411 — La nobile matrona Agnese di Venezia dona l'altare maggiore del Duomo di Udine.

SALVI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERRAPIO
A MARIA SANTISSIMA

VII.
Signora, tu se, dal mondo rio doloso,
Tutta ripongo la speranza mia;
Ed in eterno non sarò confuso:
Nelle tue grazie io la.

Scuro stelle mio, tu mia fortuna,
Aurea stagione, o Vergine, mi sei:
Tu mi guardi e ineffabile dolozza
In tutti i giorni miei.

Quando degli occhi per il pianto molli,
Signora, a te gridai no' miei dolori,
Pronta m'addesti, degli eterni Colli
Vorando i tuoi favori.

Traggimi fuor del loco e del periglio
A me nascosto dei crudeli nemici:
Sorgenti all'um di nobili consigli,
Mi volgi un guardo amico.

Nelle tue mani, come in dolce nido,
Rimetto or io lo spirito, o mia Signora:
A te per tutta la mia vita affido
Attento l'ultima ora.

Cose di Casa e Varietà

Per l'Esposizione artistica-industriale provinciale. La Commissione radunatasi ieri presso la Camera di Commercio approvò un ordine del giorno col quale si afferma che l'Esposizione abbia a tenersi in Udine nel 1883, si lascia impreggiata la questione dei locali (giacchè non avrebbero soddisfatto né quelli dell'Ospital vecchio offerti dal Municipio, né quelli che potessero esser concessi di San Domenico) e si propone di ricercare il concorso dei Corpi morali interessati e dei privati perchè la Esposizione riesca la più utile e decorosa per la Provincia.

Elezioni amministrative. Dovendosi affrettare la proclamazione dei consiglieri provinciali, perchè, a differenza di quanto stabiliva la legge 20 marzo 1865, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il r. Prefetto ha raccomandato ai signori Sindaci e Commissari distrettuali di curare che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

Ecco l'elenco dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi, scadendo nell'anno in corso per anzianità:

Andervolti cav. dott. Vincenzo e Simoni cav. dott. Gio. Batt. pel distretto di Spilimbergo.

Candiani cav. dott. Francesco id. Sacile. Paoli Antonio id. Maniago. Galvani cav. Giorgio id. Pordenone. Putelli cav. dott. Giuseppe e Rezi dottor Gio. Batt. id. Palmanova.

Olodig prof. Giovanni id. S. Pietro. Rodolà Gio. Batt. id. Moggio. Malicani cav. dott. Giuseppe id. Tarcento.

Esposizione di Belle Arti e d'Arte applicata all'Industria. La Direzione del Circolo artistico udinese ha diramato la seguente circolare in data 21 aprile prossimo passato:

Nella prima domenica del venturo agosto si aprirà nei locali del Circolo l'Esposizione di Belle Arti e di Arte applicata all'Industria, giunta quanto dispone l'art. 36 dello Statuto sociale.

Il Consiglio del Circolo, per quanto sta nelle sue attribuzioni, non mancherà di rivolgere ogni sua cura per procurare la miglior riuscita dell'Esposizione di quest'anno; la quale dovrà dimostrare il progresso fatto dalla Società nostra, ed il sempre maggior interesse che prendono per essa gli Artisti della Città e Provincia.

Quest'anno per la prima volta verrà erogata una somma per acquistare a nome del Circolo alcuni fra gli oggetti esposti

come prescrive lo Statuto, e come è voluto dallo scopo e dalla natura dell'istituzione.

La sottoscritta si rivolge quindi agli Artisti, invitandoli a concorrere numerosi all'Esposizione il cui scopo è il progresso dell'arte ed il loro vantaggio; e nello stesso tempo — acciocchè gli oggetti d'arte esposti possano essere facilmente diffusi — interessa gli Artisti stessi a voler esporre oltre a lavori costosi e che meglio rivelino la loro abilità, anche altri che possono essere acquistati dal più.

La Direzione non dubita che gli Artisti vorranno concorrere volentieri anche nella considerazione che l'Esposizione di quest'anno li renderà meglio preparati per quella regionale del 1883. In questo modo il progresso della Società nostra potrà convertirsi in qualche utilità per il progresso del paese.

Udine, il 21 aprile 1882.

La Direzione
R. Beretta, Pres. G. Mayer, vice-pres.
A. Caratti, G. Del Puppo, V. Presani.
Il Segretario
P. Sivillotti

Orribile!... Una povera bambina di due mesi circa, di agiata famiglia possidente che abita in via Ronchi, fu nel pomeriggio di sabato in molte parti del viso rosicchiata da un topo...

La bambina ora a balla presso una povera donna che abita nella vecchia torre di Porta Ronchi. Quella donna, posta la bambina a dormire nella cuna, disse un momento per le faccende di casa. Un'altra casigliana poco dopo sentì a piangere la bambina; ne avvertì la balla e questa sull'entrò nella camera e vide quel piccolo essere incapace di difesa, sanguinante nella faccia... Il topo lo aveva rosicchiato il setto del naso e lacerato in varie parti il viso... S'immaginò il dolore di quella donna e più ancora dei genitori...

La pia Società per la visita dei Luoghi Santi di Palestina ci annunzia che una nuova carovana italiana si recherà in terra Santa nel prossimo autunno; perciò chi volesse parteciparvi è pregato di rivolgersi al Presidente della stessa Società, signor Nicolò Martelli, via della Fiera 8, Firenze, e potrà ottenerne gratuitamente il Programma e tutti gli schiarimenti desiderabili. Intanto possiamo dire che la partenza avrà luogo da Genova il 21 agosto prossimo, da Livorno il 22, da Napoli il 24, da Messina e da Catania il 25; ed il ritorno sarà il 20 Ottobre; che la carovana dimorerà un discreto spazio di tempo nella Santa Città, e visiterà quindi la Galilea, la Palestina e la Samaria fino al Carmelo; che il prezzo in oro sarà: in prima classe, tutto compreso, da Genova di lire 1250, in seconda di lire 1120 e di lire 900 in terza. Chi partirà da uno degli altri porti accennati avrà una riduzione proporzionale. Coloro che si contenteranno di visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagheranno lire 400 meno.

La Società sulla ha dimenticato per rendere agevole e soddisfacente il viaggio a chiunque voglia valersi del suo aiuto, impossibile a farsi altrimenti con pari economia, e l'esito felicissimo di tutte le carovane precedenti deve incoraggiare quanti sentono la bellezza e la sanità di un simile viaggio.

ULTIME NOTIZIE

Due ministri pugnalati

La Stefani comunica i seguenti disastri:
«Dublino 7 — Lord Frederick Cavendish e Thomas Bourke sotto-segretario per l'Irlanda furono assassinati da colpi di fucile nel Phoenix Park stanotte.

«Nessun arresto.

«Dublino 7 — Ieri sera Cavendish e Bourke passeggiavano pel Phoenix Park, allorché una carrozza fermosi vicino ad essi. Quattro uomini che erano in carrozza, ne scesero; due di essi gettarono su Cavendish e Bourke, li pugnarono al petto e al collo colpendo varie volte le vittime che soccombettero dopo lunga lotta.

«Gli assassini fuggirono subito. Finora la polizia non ne scopre alcuna traccia. I corpi delle vittime sono orribilmente mutilati. Grande emozione».

Si tratta, a quanto si dovrebbe supporre, di un'altra terribile vendetta dei feniani.

In attesa di nuovi particolari diciamo due parole su queste nuove vittime della rabbia delle sette.

Lord Frederick Charles Cavendish, testè eletto ministro segretario per l'Irlanda, si trovava fino dal 1865 alla Camera dei Comuni ove rappresentava un collegio del Yorkshire. Lord Cavendish, figlio del duca di

Devonshire e fratello dell'attuale segretario di Stato per le Indie, il marchese di Hartington, appartenne sempre al partito liberale. Egli cominciò la sua carriera come segretario privato di lord Granville e copri la stessa carica nel 1873-74 presso Gladstone.

Nell'agosto del 1873 fu nominato lord ministro del Tesoro; dal 1880 copriva alla Camera il posto di segretario per le finanze.

Lord Cavendish aveva fama di uomo laboriosissimo, molto al corrente degli affari decisi partigiano della tolleranza religiosa. Ma non era un oratore brillante.

La sua nomina a segretario per l'Irlanda se fu una delusione per gli Irlandesi, che desideravano venisse chiamato a quel posto un uomo politico loro compatriota, se non sollevò il plauso della stampa indipendente non incontrò realmente alcuno.

Nel scegliere per quella carica un uomo come Cavendish parve ai più che Gladstone volesse acquistare i wighs, che si mostravano troppo allarmati dal nuovo indirizzo nella politica irlandese.

Bourke, deputato liberale era stato testè nominato sotto-segretario per l'Irlanda.

TELEGRAMMI

Cairo 7 — Il Kedive ha rifiutato di commutare la sentenza della Corte marziale e insiste che si faccia di nuovo il processo pubblico.

Il Kedive comunicò al Consiglio un dispaccio del Sultano che domanda se la sentenza degradò i paschi dai titoli conferiti da lui. Rammenta che la sentenza non è valso, prima della conferma del Kedive che sarà il primo a salvaguardare i diritti della Porta. I ministri espressero il loro contento per la comunicazione.

Londra 6 — Il Times ha da Parigi: Le potenze, convinte che bisogna sorvegliare gli avvenimenti del Cairo, avrebbero deciso di dare alla Francia l'iniziativa per uno scambio di vedute con esso, purché si accordi con l'Inghilterra circa l'abbandono dell'intervento turco, il mantenimento di Tewfik, se la sua autorità è compatibile col l'ordine, altrimenti la surrogazione con Hulin coll'intermezzo della Porta e il consenso delle potenze.

Tiflis 5 — Il Comitato terrorista socialista degli operai della Russia meridionale ha mandato al redattore del giornale antisocialista Justich la sentenza di morte.

Cairo 7 — Dopo la comunicazione del dispetto del Sultano i ministri rianfibici, desidero di domandare al Kedive il perdono per gli ufficiali e la commutazione della pena nell'esiglio.

Ballina Comaught 6 — Iersera solennizzandosi la sovraccarazione di Parnell avvenne una collisione fra la folla e la polizia che fu assai aspramente.

La polizia fece fuoco. Vi furono parecchi feriti.

Cairo 6 — Il capo degli insorti è padrone del Barfar e del Cordofan e comanda 8000 uomini bene armati. Le truppe gli muovono incontro.

Copenaghen 6 — Dicesi che Hartmann si recò a Mosca con molto denaro per i nihilisti.

I ministri si oppongono che i sovranisti di Danimarca assistano all'incoronazione dello czar.

Cairo 7 — Il Kedive convocò stamane i consuli, e dichiarò loro di avere informato il gabinetto di avere deferito alla Porta l'affare della sentenza. Attende le istruzioni del sultano e lo comunicerà.

Dublino 7 — Fino a stamane nessun arresto. Dicesi che Spencer si dimetterà da viceré d'Irlanda.

Dublino 7 — Tutte le stazioni di polizia dell'Irlanda furono avvisate dell'assassinio. I vapori che partono saranno sorvegliati. Il crimine è evidentemente politico; gli assassini nulla pregano del denaro delle gioie e delle carte delle vittime. La vicinanza della residenza del viceré in Phoenix park sono custodite dalla polizia. Il Consiglio dei ministri si è riunito a Londra.

Carto Moro giornale responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 maggio 1882

VENEZIA	4	46	83	58	87
BARI	76	83	88	79	81
FIRENZE	85	57	6	49	3
MILANO	75	90	79	57	50
NAPOLI	65	17	77	58	79
PALERMO	41	36	9	88	33
ROMA	66	56	3	46	42
TORINO	32	5	7	58	14

TINCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scancelli con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. I.

Si vende presso l'Ufficio an-
nunci del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si
spedisce franco ovunque esiste il
servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza pulito alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Con l'aumento di cont. 50 il spedico franco ovunque esiste al servizio dei pacchi postali.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
ore 7.35 ant. *diretto*
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.
ore 8. — ant.
per ore 7.45 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine — Tip. del Patronato

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli, guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incubito; al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

PEJO

L'Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose, la più ricca di ferro, e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gaseosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.



HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero *Oil of Fegato di Merluzzo Naturale*, e puro chiedere l'**OLIO** di HOGG, che si vende unicamente, in fascetti triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A MANZONI & Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

LEGGETE!

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevantissima partita di Uffici elegantissimi da signora, in velluto, avario, intarsiato, con finimenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

ALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali
per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

LA FARMACIA

ANGELO AFBRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCIO

È ben provveduta d' Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato (spiritoso) — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all' Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare ^{millim.}	750.9	748.5	748.2
Umidità relativa	71	61	73
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento : direzione	N	N.W	N
" velocità anemometr.	3	1	8
Termometro centigrado.	19.9	23.2	18.1
Temperatura massima	26.5	Temperatura minima	
" minima	13.9	all' aperto.	12.2

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

LIQUIDO

...RILATIVAMENTE LE FORZE DEI

CAYALLI

CONTRO LE ZOPPICATURE
preparate nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UGINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa, certa, la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nella volute, dovè perchè l'azione dell'uno condiziona l'azione dell'altro e neutralizza l'eccessiva, garbosa effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere distensioni distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature, diervi, ecc., ed, in questi casi, basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche, il liquido può usarsi puro, frizionando, fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prozo, Life 150.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni
delle Fabbricce eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
E approntato anche il **Bilancio preventivo**
con gli allegati.

Presso la *Tipografia del Patronato.*

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la
prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25, ogni 100 pezzi. — *Medaglie* da Lire 4,50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al pezzo. — *Cornici Sacre* in carta pesta da Lire 1,75, 2,40, 2,60 la pezzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — *Cornice lista* oro con incisione in acciaio prima Com. o lastra cent. 60 — *Il Cibo dell'anima*, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8/ai cento.

Presso **Raimondo Zorzi** Udine.